CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B
DOMENICA delle PALME - Liturgia delle Ore PROPRIA

LETTURE DEL GIORNO		INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
28 Marzo **DOMENICA delle PALME: PASSIONE DEL SIGNORE** Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?	07.30 10.00 18.00	Pro Populo *BENEDIZIONE DELLE PALME E SANTA MESSA *Giuseppino, Raimonda, Antonio Cuccu Rosa Murreli e Luigi Marcialis
SETTIMANA SANTA **29 LUNEDÌ** Il Signore è mia luce e mia salvezza	18.00	Antonia Massa (1° Anniversario)
SETTIMANA SANTA **30 MARTEDÌ** La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza	18.00	Giuseppa Rita, Giovanni, Giuseppe
SETTIMANA SANTA **31 MERCOLEDÌ** O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi	08.00 18.00	Marianna e Luigi Mascia Santuario Lanusei Messa Crismale
1 GIOVEDÌ SANTO Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza	09.00 18.00	Lodi Mattutine Accoglienza degli Oli Santi Messa nella Cena del Signore ADORAZIONE
2 VENERDÌ SANTO **ASTINENZA E DIGIUNO** Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito	09.00 18.00 19.30	Lodi Mattutine Celebrazione della Passione del Signore Via Crucis cortile oratorio
3 SABATO SANTO Alleluia, alleluia, alleluia	08.00 19.30	Preparazione della chiesa SOLENNE VEGLIA PASQUALE
4 Marzo **PASQUA di RISURREZIONE** Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo	07.30 10.00 18.00	Pro populo Per le famiglie della comunità Per gli ammalati e per coloro che li assistono

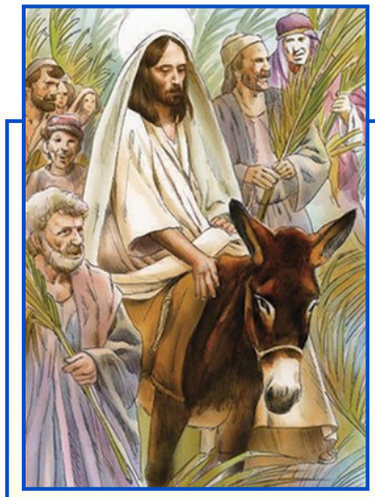
Da Domenica 28 marzo 2021
S. Messa Vespertina festiva e feriale alle ore 18.00

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortolì — Tel. 0782 623045
Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: *parrocchiasandreatortoli@gmail.com*

Tortolì in cammino

La Voce di S. Andrea Ap.

Anno XXXIII - N. 13 | www.parrocchiasantandreatortoli.org | 28 Marzo - 3 Aprile 2021



Nell'impotenza della croce
SI MANIFESTA L'ONNIPOTENZA DI DIO

Nel rito della benedizione delle palme ricordiamo l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, salutato dalla folla festante, e simbolicamente anticipiamo il trionfo regale del Signore sul peccato e sulla morte, la sua risurrezione.

In questa domenica di Passione, la Croce è al centro della contemplazione della comunità cristiana che in essa legge il progetto misterioso di Dio e adora la regalità di Cristo.

L'ingresso di Gesù nella città santa è certo l'entrata di un re, ma di un Re che vince paradossalmente morendo e donando la vita. Il suo volto non è quello di un potente e di un forte, ma di un uomo mite e umile. Quella morte che agli occhi dei più sembrò una sconfitta, fu in realtà una vittoria. Chi può capire e accogliere questo Re che si presenta non nella potenza, ma nella debolezza e nell'umiltà? Solo i piccoli e gli umili, come i bambini di Gerusalemme. *"Se non diventerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli"*, disse Gesù. L'adulto, convinto della necessità della forza, sicuro che solo questa possa risolvere i problemi, non sa credere all'ingenuità dell'amore.

Sulla croce muoiono tutte le false immagini di Dio che l'uomo si è costruito. L'uomo rifiuta un Dio che non corrisponde alle sue aspettative, se ne ride di un Dio che si presenta fragile e perdente. Vuole un Dio onnipotente sempre vincitore! Ma Dio, per mostrare la sua grandezza, non sceglie la forza e la ricchezza, ma la debolezza e la povertà.

Per questo Cristo, anche oggi, non è capito, abbandonato, tradito.

In questa settimana siamo invitati a meditare sull'immenso amore che spinse Gesù a morire in Croce per noi, sulla passione di Dio che cerca l'uomo, in un amore disposto ad amare sino alla fine, costi quel che costi, fino a dare la vita.

don Piero

PREGHIAMO

Per tutto il popolo di Dio, perché in questa settimana faccia spazio alla preghiera per meditare e interiorizzare il mistero pasquale, fondamento della fede. Amen!

8 DICEMBRE 2020 8 DICEMBRE 2021 Anno dedicato a SAN GIUSEPPE

Lettera Apostolica di Papa Francesco PATRIS CORDE

CON CUORE DI PADRE CONTINUA

Ebbe il coraggio di assumere la paternità legale di Gesù, a cui impose il nome rivelato dall'Angelo: «Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (*Mt* 1,21). Come è noto, dare un nome a una persona o a una cosa presso i popoli antichi significava conseguirne l'appartenenza, come fece Adamo nel racconto della Genesi (cfr 2,19-20).

Nel Tempio, quaranta giorni dopo la nascita, insieme alla madre Giuseppe offrì il Bambino al Signore e ascoltò sorpreso la profezia che Simeone fece nei confronti di Gesù e di Maria (cfr *Lc* 2,22-35). Per difendere Gesù da Erode, soggiornò da straniero in Egitto (cfr *Mt* 2,13-18). Ritornato in patria, visse nel nascondimento del piccolo e sconosciuto villaggio di Nazareth in Galilea – da dove, si diceva, "non sorge nessun profeta" e "non può mai venire qualcosa di buono" (cfr *Gv* 7,52; 1,46) –, lontano da Betlemme, sua città natale, e da Gerusalemme, dove sorgeva il Tempio. Quando, proprio durante un pellegrinaggio a Gerusalemme, smarrirono Gesù dodicenne, lui e Maria lo cercarono angosciati e lo ritrovarono nel Tempio mentre discuteva con i dottori della Legge (cfr *Lc* 2,41-50).

Dopo Maria, Madre di Dio, nessun Santo occupa tanto spazio nel Magistero pontificio quanto Giuseppe, suo sposo. I miei Predecessori hanno approfondito il messaggio racchiuso nei pochi dati tramandati dai Vangeli per evidenziare maggiormente il suo ruolo centrale nella storia della salvezza: il Beato Pio IX lo ha dichiarato «Patrono della Chiesa Cattolica»,[2] il Venerabile Pio XII lo ha presentato quale "Patrono dei lavoratori"[3] e San Giovanni Paolo II come «Custode del Redentore».[4] Il popolo lo invoca come «patrono della buona morte».[5]

CONTINUA

Prepariamoci a fare Pasqua!

Cristo Risorto *è la Luce che brilla nella notte diradando le tenebre delle nostre paure, preoccupazioni, ansie. L'invito che l'angelo rivolge alle donne "Voi non abbiate paura", vale anche per noi perché il primo effetto della Risurrezione è che ogni paura svanisce. Non possiamo e non dobbiamo avere paura! Nessuno infatti può separarci dall'amore di Dio che abbiamo conosciuto e sperimentato in Cristo Gesù, morto e risorto.*

Ad uso privato e gratuitamente distribuito

IL SANTO PADRE

Le omelie di Papa Francesco

CHI VUOLE VEDERE GESU', GUARDI LA CROCE

Per ogni uomo che Lo vuole cercare, Gesù "è il seme nascosto pronto a morire per dare molto frutto". All'Angelus dalla Biblioteca del Palazzo Apostolico, Papa Francesco illustra con queste parole il Vangelo in cui San Giovanni riferisce un episodio avvenuto negli ultimi giorni della vita di Gesù, poco prima della sua Passione. Mentre si trova a Gerusalemme per la festa di pasqua, alcuni greci esprimono il desiderio di vederlo. Si avvicinano all'apostolo Filippo e gli dicono: "Vogliamo vedere Gesù". "Nella richiesta di quei greci - afferma il Pontefice - possiamo scorgere la domanda che tanti uomini e donne, di ogni luogo e di ogni tempo, rivolgono alla Chiesa". Gesù risponde alla richiesta dei greci con queste parole: "è venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. [...] Se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Per conoscere e capire Cristo, spiega Francesco, si deve guardare "il chicco di grano che muore nel terreno", si deve guardare la croce.

a cura di MARCO LADU

LA SETTIMANA SANTA

È la settimana più solenne della fede cristiana: ci invita a seguire Gesù, il Servo sofferente, il Giusto, ingiustamente condannato, nella sua Passione, nella sua Morte e nella sua Risurrezione.

Non si tratta di celebrare un evento di sofferenza e di dolori, ma di unirci al Signore che respinto e rifiutato dagli uomini, prega il Padre perché perdoni e offra agli uomini la sua misericordia:

"PADRE PERDONA LORO".

Il Cristiano, unito a Cristo nel Battesimo, fa sue le parole dell'angoscia, viene coinvolto nel rifiuto e nella vergogna della Croce, restando fedelmente in attesa della Risurrezione: "Di Te, o Padre, mi fido e a Te affido la mia vita". Solo in questo modo il Cristiano realizza una comunione profonda e vitale con il Signore Gesù e con tutti i perseguitati e i sofferenti dell'umanità.